

un intervento urgente, che potrebbe configurarsi nella nomina di un responsabile straordinario. Ciò allo scopo di dare maggiore impulso all'attuazione delle opere in cantiere e di gestire con maggiore funzionalità e meno disagi per i visitatori l'attuale fase di precarietà dell'utilizzo al pubblico del Museo Egizio. (4-02987)

COLASIO e SORO. — *Al ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Carros è un villaggio nuragico che si trova nella valle di Lanaitho, un luogo che ha mantenuto intatte le caratteristiche che lo fecero prediligere dalle antiche popolazioni della Sardegna. La prima campagna di scavi ha avuto luogo nel settembre del 1977;

l'impianto dell'abitato risale alla fine del Bronzo Medio (XV secolo a.C.) mentre la fase di utilizzo della fonte sacra va dal Bronzo finale alla prima età del Ferro (XI-VII secolo a.C.). Il villaggio fu abbandonato a causa di un'alluvione di origine carsica. È stato accertato che nel villaggio si trovava un'officina per la fusione dei metalli, giacché sono stati rinvenuti stampi e crogioli in trachite;

l'ambiente più interessante è la fonte sacra, un tempietto legato al culto delle acque, di forma circolare e dotato di protomi d'ariete in altorilievo. Al centro è collocato un ampio bacile sagomato, mentre una panchina corre lungo tutta la circonferenza interna della parete. All'interno della fonte, nell'ambiente attiguo, sono stati rinvenuti diversi oggetti di bronzo di notevole interesse;

la mattina del 12 maggio 2002, l'archeologa che accompagnava il primo gruppo di visitatori, ha preso atto del crollo della struttura, un collasso presumibilmente determinato dal furto dei quattro blocchi, cosiddetti protomi cervine, attrattiva del villaggio;

nel settembre scorso vandali armati di martello avevano cancellato i graffiti del

neolitico, custoditi nella grotta del Bue Marino e altri, ancora poche settimane fa, sono stati sorpresi, sempre nella Grotta del Bue Marino e a cala Goloritzè, mentre si appropriavano di fossili —:

se sia stato possibile verificare la causa del crollo e se siano stati recuperati i preziosi protomi cervine;

come si intenda intervenire per il restauro del sito archeologico;

quali misure si intendano adottare per meglio tutelare e salvaguardare questo importante monumento;

come si intenda operare, magari ricorrendo a cooperative di sorveglianza privata, per garantire un maggiore controllo del sito archeologico. (4-02988)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti cittadini si trovano nell'incresciosa situazione di non poter beneficiare della pensione privilegiata di invalidità nelle opportune sedi legali a causa degli innumerevoli disservizi nell'organizzazione e nel funzionamento degli apparati amministrativi statali. C'è chi attende da oltre trentacinque anni di veder concretizzato il proprio diritto alla pensione di invalidità, dopo un lungo e travagliato iter procedurale. Questo quanto è accaduto ad un cittadino, il signor Casalis Giovanni, nato a Torino il 27 gennaio 1936 e residente a Sommariva del Bosco (CN) che, dopo aver contratto un'infermità durante lo svolgimento del servizio militare, riconosciuta dipendente per causa di servizio aveva ottenuto dopo il congedo (nel 1958) il riconoscimento a un assegno privilegiato ordinario di VII categoria per 3 anni e per altri 3 anni un assegno di VIII categoria. A seguito però del diniego del Ministero

della difesa al riconoscimento del diritto alla pensione di VII categoria per altri 4 anni a decorrere dal 1966, l'interessato ricorreva nel 1967 alla magistratura e dopo una lunga attesa, nel 1998 vinceva davanti alla Corte dei conti la causa. Sulla base di tale decisione, in data 15 settembre 1998, il Ministero della difesa adottava i provvedimenti necessari. Contemporaneamente però lo stesso ministero si rivolgeva alla commissione medica competente affinché disponesse ulteriori accertamenti sanitari sull'interessato al sol fine di accertare la categoria di ascrivibilità dell'invalidità, per il riconoscimento della pensione vitalizia. Il parere della Commissione, rilasciato con verbale del 4 gennaio 1999 riconosceva all'interessato il diritto alla pensione privilegiata a vita (VIII categoria) a decorrere dal 1° aprile 1970. Nonostante tale riconoscimento, ancora oggi la pratica risulta ferma, arenata, dal momento che il ministero della difesa nel frattempo ha trasmesso il relativo fascicolo al comitato per le pensioni privilegiate per il prescritto parere sulla rinnovabilità dell'assegno. Tale comitato però, a causa del trasferimento di parte del personale al Ministero del tesoro, si è trovato nell'impossibilità dichiarata di trattare il fascicolo con la « precedente celerità » (!), tanto che ancora oggi la pratica giace tra i fascicoli del Comitato, in attesa che qualcuno se ne occupi;

trentacinque anni sono bastati affinché un cittadino e contribuente potesse vedere realizzate le proprie legittime aspettative e come lui, tante altre persone, stanno attendendo il riconoscimento dei propri diritti, lottando contro la malaburocrazia e la disorganizzazione di uffici e organi dello Stato —:

se i controlli sul regolare e tempestivo funzionamento degli organi ministeriali vengano effettuati al fine di evitare situazioni incresciose come quella sopra descritta e con quali risultati;

se sia ammissibile, in un Paese civile come dovrebbe essere l'Italia, che una persona debba attendere oltre trentacin-

que anni per veder concretizzato il proprio diritto alla pensione privilegiata di invalidità opportunamente riconosciute nelle competenti sedi legali;

se sia accettabile che a causa di disservizi interni ad un apparato amministrativo ministeriale, come nel caso di specie di Comitato per le pensioni privilegiate, si possano verificare danni non solo materiali, ma anche morali ai cittadini. (5-00954)

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente annunciato dai Capi di Stato Maggiore dell'aeronautica e della Marina militare il trasferimento dell'86° gruppo di volo dalla base di Elmas alla base di Sigonella, la unificazione dei due gruppi Anti sommergibile in quell'unica base e la conseguente chiusura del 30° stormo di Elmas;

la base di Elmas, sotto il controllo del 41° stormo di Sigonella, resterebbe attiva solo come base di manutenzione degli Atlantic, per circa altri cinque/otto anni;

una volta trasferito il personale civile e militare sotto il controllo della base di Sigonella, di fatto la mobilità del personale tra i diversi distaccamenti del 41° Stormo sarebbe possibile senza limiti e senza alcuna tutela del personale;

il trasferimento dell'86° gruppo e la conseguente soppressione del 30° stormo sarebbero imminenti, ma ancora non si hanno dati precisi sulla data di tale operazione;

tale situazione di incertezza crea nel personale esposto a trasferimento grave disorientamento in quanto impedisce di programmare adeguatamente il futuro proprio e della propria famiglia (rinnovo contratti di locazione, iscrizione scolastica dei figli, scelte professionali dei coniugi);

il personale della Marina militare, essendo pressoché impossibile il suo reim-

piego nella stessa sede o in sedi vicine a causa della categoria di assegnazione (operatori di volo), è particolarmente esposto a tale precarietà;

gravi perplessità suscita altresì il fatto che la Sardegna venga privata del gruppo A/S, spostando ad est il baricentro della navigazione aerea militare e riducendo vistosamente la vigilanza aerea nel lato occidentale della Sardegna e quindi dell'Italia;

le necessità di sorveglianza aerea della regione sarda è dettata anche dalle problematiche connesse alla difesa del territorio dagli incendi;

la chiusura del 30°, stormo crea preoccupazione tra gli operatori civili e militari della aeronautica e della Marina militare, nonché tra gli operatori dell'indotto —:

se non ritenga opportuna una ulteriore ed attenta valutazione in ordine alle ricadute negative legate alla trasformazione di Elmas in una base dipendente da Sigonella;

se non ritenga opportuno fornire agli operatori della base di Elmas ed a tutta la società civile sarda dettagliate notizie sul futuro destino della base;

se non ritenga opportuno intervenire per conservare la base di Elmas nella situazione attuale, almeno sino a quando non saranno definiti tutti i connotati e le dipendenze del nuovo reparto da costituire;

se non ritenga altresì di mantenere l'86° gruppo A/S di Elmas nell'attuale configurazione operativa, in modo tale che continui ad offrire il proprio servizio sul territorio, alimentandolo con ulteriori operatori di volo, così da poter pianificare, nel tempo, una gestione della ristrutturazione delle basi con la progressiva dismissione dei velivoli Atlantic e la concentrazione su una stessa base di tutta la componente quando sarà acquisito il velivolo successore;

se non ritenga che sia opportuno, comunque, offrire un dovuto ed adeguato preavviso al personale in via di trasferimento che permetta di approntare per tempo tutti i preparativi necessari.

(4-03008)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'economia e finanze, per sapere — premesso che:

in data 9 maggio 2002, in sede di risposta all'interrogazione della 5-00908 in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro dei precari dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali, il sottosegretario Vittorio Sgarbi, dopo aver richiamato gli impegni assunti dal Ministro Urbani con i lavoratori in oggetto, ha fatto esplicito riferimento all'esistenza di una discrasia su tale materia tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'economia e finanze, invitando l'interrogante a rivolgere al ministero in indirizzo la suddetta interrogazione;

il ministero per i beni e le attività culturali ha ribadito che il personale assunto a tempo determinato si affianca a quello di ruolo, collaborando allo svolgimento del servizio e in particolare al prolungamento degli orari di apertura dei complessi museali e che interesse dell'Amministrazione è sicuramente quello di porre in essere tutte le iniziative finalizzate all'assorbimento di tali risorse lavorative in via definitiva;

la mancata stabilizzazione di questo personale porterebbe l'amministrazione a rinunciare alla fornitura di un servizio pubblico riducendo il numero degli occupati, gli introiti statali sia in termini di risorse per la cultura che in termini di imposte e di profitti dell'indotto oppure a